

## MARKET INSIGHT LINEAPELLE - Primo Semestre 2020

### MACELLAZIONI

Nel corso del primo semestre dell'anno, i volumi di abbattimento di **bovini adulti** nei principali Paesi monitorati a livello globale (UE, USA, Brasile, Argentina, Oceania) non sembrano aver particolarmente risentito degli effetti della pandemia Covid-19 e mostrano, nel complesso, una diminuzione del 4% rispetto al corrispondente periodo 2019. In Europa il calo si limita a meno dell'1% in totale, grazie alla stabilità di Francia e Regno Unito e alle crescite di Olanda (+12%) e Polonia (+2%). Limitati i decrementi in Germania (-3%), Italia (-1%). Irlanda e Spagna (-4% per entrambi). Prevalgono i ribassi oltre i confini UE, con gli USA a -5%, Brasile -8%, Australia -7%, Nuova Zelanda (-2%). Argentina unica in controtendenza (+4%).

Emerge qualche difficoltà in più per i **vitelli**, i cui abbattimenti complessivi risultano in decremento dell'8%. L'Unione Europea registra un ribasso del 6% e la Spagna (stabile) è l'unico importante produttore comunitario a non mostrare segno negativo (Francia -6%, Paesi Bassi -8%, Italia -6%, Polonia -14%). Cali a doppia cifra nell'extra-UE: USA -17%, Australia -20%, Nuova Zelanda -29%.

Il panorama globale delle macellazioni **ovine** non sfugge al trend prevalente e i primi sei mesi dell'anno hanno chiuso con una perdita stagionale pari al 7%. Il quadro europeo complessivo è in linea con il dato generale, con la sola Irlanda a segnare risultati in crescita (+8%). Spagna -6%, Francia -1%, Grecia -15%, Italia -5%. Oceania a due velocità: Australia in forte calo (-15%), Nuova Zelanda in positivo (+4%).

### SETTORE CONCIARIO

**ITALIA.** Nel **primo semestre dell'anno**, l'industria conciaria italiana è stimata aver complessivamente perso il 31% di **fatturato** stagionale ed il 23% di **produzione in volume** rispetto al corrispondente dell'anno passato.

Nel dettaglio, se i primi due mesi 2020 avevano segnato cali stagionali per effetto dell'inizio della pandemia in Cina ma comunque di intensità minima, la diffusione del Covid-19 in Italia e in Europa e l'adozione delle conseguenti misure cautelative ha provocato **drastici ribassi negli indici settoriali mensili a partire da marzo**, con l'apice del lockdown delle attività durante il mese successivo. La ripresa della produzione da maggio in avanti è poi avvenuta su livelli fortemente ridotti rispetto alle capacità, a causa di una tendenza di domanda e consumo finale dei prodotti di filiera estremamente ridotta.

Le sopracitate stime sul decremento di produzione e vendite nel primo semestre dell'anno trovano conferma nelle corrispondenti variazioni del **commercio estero** di settore in merito a materia prima conciaria e finito. I volumi di import in Italia sono scesi del 18% per le pelli grezze e del 24% per le semilavorate, mentre, per quanto concerne le esportazioni nazionali di pelli finite, il calo totale è stato pari al 34% del valore.

L'analisi dei singoli flussi di **export** italiano di finito per Paese di destinazione non mostra grandi differenze tra i principali mercati raggiunti, tutti con decrementi compresi tra il 20% e il 40% circa.

Il panorama congiunturale negativo ha colpito in maniera indiscriminata tutti i **segmenti produttivi** (per distretto geografico, tipologia animale, destinazione d'uso, fascia di prezzo) che compongono il settore.

**ALTRI PAESI.** In virtù della diffusione globale della pandemia Covid-19, il quadro dei primi sei mesi 2020 è comprensibilmente molto negativo anche per tutti gli altri principali Paesi produttori di **pelli bovine ed oviceprine**. Le perdite rispetto al medesimo periodo del 2019 sono generalizzate e di intensità sostanzialmente simile (comprese tra -25% e -50%, a seconda del singolo Paese e del singolo segmento produttivo).

## SETTORE ACCESSORI COMPONENTI SINTETICI

**TESSUTI, SINTETICI E SUCCEDANEI DELLA PELLE.** I dati semestrali del comparto riflettono gli effetti delle misure di contenimento della pandemia in corso, con una perdita media di fatturato rispetto al 2019 pari al 25% per i produttori UE. Nel dettaglio, critico l'andamento di **sintetico e tessuti di fibre sintetiche e artificiali**, a fronte di un grave ribasso per il **rigenerato di fibre di cuoio**, le cui vendite complessive risultano più che dimezzate a livello stagionale.

**ACCESSORI E COMPONENTI.** Pesanti ribassi di fatturato anche per questo settore, dove la media delle produzioni europee registra un calo del 26% nel primo parziale dell'anno. Le perdite interessano uniformemente sia le **minuterie metalliche** che le **parti per calzature** e gli **altri accessori**.

## SETTORI MANIFATTURIERI

**CALZATURA.** Per la calzatura **italiana** il primo semestre 2020 si chiude con fatturato e produzione a -35% su base annuale; le perdite legate al bimestre marzo-aprile sono state solo parzialmente attenuate da una ripartenza che è avvenuta a ritmi molto lenti. Nel **resto d'Europa**, in una media semestrale abbastanza in linea con i risultati italiani, la Germania sembra essere il produttore meno penalizzato (-19%), seguita da Francia (-24%) e Iberici (-26%). Forti difficoltà anche nell'**area asiatica**, anch'essa in calo a doppia cifra.

**PELLETTERIA.** Dopo anni di incrementi, la pelletteria **italiana** chiude la prima metà dell'anno con dati complessivi in calo stagionale del 43%. Tra gli altri principali **produttori UE** solo il Portogallo registra risultati maggiormente negativi, mentre Germania, Francia e Spagna mostrano perdite a doppia cifra più contenute.

**ABBIGLIAMENTO.** I confezionisti di abbigliamento in pelle appaiono anch'essi molto colpiti dalla crisi attuale: l'**Europa** registra una contrazione media semestrale pari al 37%, sulla quale pesano il crollo degli italiani (-57%) e le pesanti perdite di Francia e Spagna (intorno al -40%). In Asia, cali generalizzati e compresi tra il 10 e il 30%.

**IMBOTTITO.** L'**arredamento imbottito** europeo ha chiuso il bilancio della prima parte dell'anno mediamente in flessione del 15-20%. Ancora una volta, particolarmente colpiti i produttori italiani (-28%) a fronte di decrementi più contenuti per i produttori del Nord Europa. Anche export cinese e ordinativi USA in calo (-11% il primo, -16% il secondo). Sul fronte dell'**automotive** nella prima metà dell'anno le immatricolazioni in Italia e nei Paesi Iberici registrano una flessione superiore al 40%, mentre Francia e Germania perdono circa il 30%. Ribassi diffusi nel mercato nordamericano, con perdite stimate attorno al 20%.

**BRAND MODA LUSSO.** Il diffondersi dell'attuale emergenza epidemiologica su scala globale ha bruscamente impattato anche sui risultati dei principali gruppi della moda lusso europei, che nel primo semestre hanno comunicato **perdite di fatturato comprese tra il 25% e il 50%**. Per la conclusione dell'anno permane forte incertezza nonostante alcuni parziali segnali di recupero mostrati dai consumi del segmento, soprattutto in Cina.

**Servizio Economico Lineapelle**  
economic@lineapelle-fair.it

**Ufficio Stampa Lineapelle**  
press@lineapelle-fair.it